

LA VISITA DI ROSSI

IL POST ALLUVIONE E IL CASO CAVE
NEL SUO LUNGO VIAGGIO NELLA PROVINCIA
APUANA IL PRESIDENTE ENRICO ROSSI E' STATO
A CARRARA, LUNGO IL CARRIONE E A CAVA GIOIA



«E' UN CASO NAZIONALE»
Rossi: «Dobbiamo coinvolgere Roma»

Tappa a Cava Gioia su ambiente e sicurezza

di **CLAUDIO LAUDANNA**

— CARRARA —

«**FACCIAMO** diventare le cave un caso nazionale». Il governatore Enrico Rossi ieri ha guidato la delegazione istituzionale che ha visitato Cava Gioia. Con il presidente della Regione e il sindaco Angelo Zubbani c'erano anche il procuratore Aldo Giubilaro, l'assessore toscano alle Attività produttive Gianfranco Simoncini, la responsabile della sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Asl Maura Pellegri che hanno accompagnato il direttore generale del ministero del Lavoro Romolo De Cammillis, la vicecapo di gabinetto del ministero dell'Ambiente Elena Lorenzini e Simona Giorgetti del ministero dello Sviluppo econo-

mico a toccare con mano cosa sia il lavoro quotidiano al monte. Assieme a tecnici comunali e agli stessi cavaatori della Cooperativa di Gioia — con i quali hanno poi mangiato nella mensa nel cuore del bacino marmifero — rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali hanno passato in rassegna le macchine utilizzate per il taglio del marmo, cercando di capire dove intervenire per aumentare la sicurezza di un settore che negli ultimi anni è stato funestato da tanti incidenti anche mortali.

«**ASSIEME** ai rappresentanti dei ministeri — ha detto Zubbani — vogliamo fare il punto della situazione attuale e lavorare per aumentare la sicurezza di chi lavora il marmo. Per fare questo è importante

capire come funzionino il lavoro in cava e quali siano i margini di miglioramento». «E' la prima volta che i rappresentanti di ben tre ministeri vengono qui alle cave — sottolinea invece il governatore Rossi —. Credo si tratti di una visita

PRANZO CON I CAVATORI
La delegazione era formata anche dai rappresentanti di ben tre ministeri



molto importante perché dobbiamo riuscire a fare diventare il problema delle cave, della loro sicurezza e dell'impatto ambientale un argomento nazionale». Rossi si è poi soffermato sulla questione dei beni estimati e sull'ultima sentenza della Corte costituzionale che ha, di fatto, smontato la legge regionale sulla materia. «La Corte – spiega Rossi – ha confermato il nostro impianto secondo cui gli enti locali possono decidere allo stesso tempo sia sui beni estimati che su quelli demaniali che sono equiparati. E' diversa la questione della natura dei beni estimati sulla quale è stato stabilito che a decidere sia il parlamento». «Dopo i morti di questi ultimi anni per quanto riguarda la sicurezza al monte siamo ripartiti da zero – ha invece detto Maura Pellegri ai rappresentanti dei ministeri -. Nell'ultimo periodo abbiamo messo tutto in discussione e stiamo ancora aspettando che anche a Roma si riuniscano tavoli di lavoro dedicati al marmo».